

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 370 del 30 marzo 2021

Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.a. del 06.04.2021 in prima convocazione ed occorrendo il 08.04.2021 in seconda convocazione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Partecipazione all'assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.a. del 06.04.2021 alle ore 15.30 in prima convocazione, ed occorrendo, il 08.04.2021 alle ore 15.30 in seconda convocazione, avente all'ordine del giorno: l'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2020 e deliberare conseguenti; la Relazione sul Governo Societario anno 2020, il conferimento incarico per gli esercizi 2021, 2022 e 2023 della Revisione Legale dei Conti e la nomina dei componenti del Collegio Sindacale e determinazione del compenso.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

L'art. 40, L.R. 2/2007 ha autorizzato la Giunta regionale a costituire una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di reti autostradali ricadenti nel territorio regionale.

L'art. 2, comma 290, L. 244/2007 stabilisce che *"le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia- Trieste, delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia - Padova, sono trasferite, una volta completati i lavori di costruzione, ovvero scaduta la concessione assentita all'Autostrada Padova-Venezia S.p.A., ad una società per azioni costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la Regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato. La società quale organismo di diritto pubblico, esercita l'attività di gestione nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed è sottoposta al controllo diretto dei soggetti che la partecipano. I rapporti tra la società ed i soggetti pubblici soci sono regolati, oltre che dagli atti deliberativi di trasferimento delle funzioni, sulla base di apposita convenzione. La società assume direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'ANAS S.p.A. Alla società è fatto divieto di partecipare, sia singolarmente sia con altri operatori economici, ad iniziative diverse che non siano strettamente necessarie per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 289, ovvero ad esse direttamente connesse."*

Il comma 289 del medesimo articolo recita che: *"al fine della realizzazione di infrastrutture autostradali, previste dagli strumenti di programmazione vigenti, le funzioni ed i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore attribuiti all'ANAS S.p.A. possono essere trasferiti con decreto del Ministero delle infrastrutture dall'ANAS S.p.A. medesima ad un soggetto di diritto pubblico appositamente costituito in forma societaria e partecipato dall'ANAS S.p.A. e dalle regioni interessate o da soggetto da esse interamente partecipato"*.

In data 01.03.2008 è stata, pertanto, costituita tra la Regione del Veneto e ANAS spa la società "Concessioni Autostradali Venete - CAV spa" che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 290, L. 244/2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova.

La Società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE del 26.01.2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti in infrastrutture viarie che saranno indicati dalla Regione, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Con nota 15.02.2021 prot. 1773, successivamente integrata con note 15.03.2021 prot. 3061 e 19.03.2021 prot. 3250, è stata convocata l'Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete S.p.a, partecipata dalla Regione per il 50% del capitale sociale, che si terrà presso la sede legale della Società in Venezia-Marghera, Via Bottenigo, 64/a, il 06.04.2021 alle ore 15.30 in prima convocazione, ed occorrendo, il 08.04.2021 alle ore 15.30, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Progetto di bilancio al 31.12.2020 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e relazione di certificazione: delibere conseguenti;
2. Relazione sul Governo Societario anno 2020;
3. Conferimento incarico per gli esercizi 2021, 2022 e 2023 della Revisione Legale dei Conti su proposta motivata dell'organo di controllo, previo espletamento di procedura concorsuale pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016: deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021/2023 e determinazione del compenso ai sensi e agli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR 258/2013 ed infine dalla DGR 2101/2014, l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale.

Al fine di agevolare tale adempimento, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con nota 08.03.2021 prot. 107896 ha trasmesso alla Società apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio, venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Per quanto riguarda CAV S.p.a., si deve premettere che, considerata la quota di partecipazione della Regione al capitale sociale, le direttive, fatta eccezione per quelle volte ad applicare specifiche norme di legge, devono essere intese dalla Società quali linee di indirizzo utili per una politica di contenimento e controllo dei costi.

Al riguardo nella tabella trasmessa, la stessa CAV S.p.a. ha altresì dichiarato di non rientrare tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo di cui alla lettera C) "Direttive in materia di personale dipendente" previste dalle DGR 2951/2010, DGR 258/2013 e DGR 2101/2014, né di essere soggetta all'applicazione delle norme contenute nel D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni dalla L. 122/2010) all'art. 6, commi 7, 8, 9, 11 e 20, né a quanto previsto dagli artt. 7, 8 e 9, L.R. 39/2013.

Pertanto, da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società datata 19.03.2021 e dalla relazione inserita nel bilancio, **Allegato A**, si possono ricavare alcune informazioni di sintesi di seguito rappresentate.

CAV S.p.a. in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017 (c.d. "Correttivo 2017") ed in data 28.05.2020 ha adottato i nuovi regolamenti di attivazione e gestione dell'elenco aperto degli operatori economici in materia di lavori/servizi/forniture ed incarichi in materia di ingegneria e architettura, entrati in vigore a decorrere dal 01.07.2020.

Per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi dirigenziali, la Società ha adottato, sin dal 16.07.2010, proprie linee guida che individuano i criteri e le modalità di reclutamento del personale e in data 21.05.2019 un regolamento che recepisce i principi stabiliti dal comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001, ma non ha un regolamento per il conferimento di incarichi di diversa natura non ravvisando allo stato attuale la necessità dello stesso. La Società ha assicurato che qualora risultasse necessario provvederà all'adozione di un tale provvedimento.

Il costo complessivo del personale registrato a bilancio nel 2020 è stato pari a € 18.173.426,00 superiore al valore medio del costo del personale nel triennio 2011/2013 che era pari a € 16.345.063,00. Si segnala, in ogni caso, che il costo complessivo del personale del 2020 rispetto a quello del 2019, pari a € 18.541.298,00, risulta in diminuzione.

Per quanto riguarda il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, al 01.01.2020 esso era pari a 207 unità (al 01.01.2019 era pari a 217 unità e al 31.12.2019 era pari a 208 unità), mentre al 31.12.2020 è stato pari a 213 unità per un costo pari a € 17.779.162,86.

Il costo del personale a tempo indeterminato cessato nel 2019 è pari a € 670.319,58 quello del personale a tempo indeterminato assunto nel 2020 è pari a € 394.263,45.

Il costo del personale a tempo determinato, con convenzioni, co.co.co. o contratti di lavoro a progetto, che nel 2009 era pari a € 329.078,00, nel 2020 è stato di € 465.051,71 (leggermente superiore al costo del 2019 pari a € 434.404,71).

La Società nel 2020, inoltre, ha sostenuto i costi di seguito indicati: a) € 565.191,17 per studi ed incarichi di consulenza; b) € 51.048,06 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza; c) € 490.401,84 per l'acquisto, la

manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, le quali, come attestato dalla Società, sono riferite "a mezzi utilizzati ai fini del servizio autostradale"; d) non ha sostenuto costi per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Società dichiara di aver recepito le novità introdotte in materia dalla L. 3/2019 e dalla L. 157/2019, di conversione con emendamenti del D.L. 124/20019, con l'aggiornamento del Modello 231/2001 in data 09.04.2020.

In merito alla direttiva relativa al monitoraggio dell'applicazione dell'art. 1, commi da 471 a 475, L. 147/2013, la Società dichiara di aver effettuato il monitoraggio e di non aver riscontrato casi di superamento del limite stabilito.

Per quanto sopra rappresentato, si propone di prendere atto di quanto dichiarato da CAV S.p.a. nella tabella e nella relazione inserita nella documentazione di bilancio in merito al rispetto delle direttive regionali.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta dal bilancio al 31.12.2020 e relativa nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, **Allegato A**, si evince che C.A.V. S.p.a. ha chiuso l'esercizio con un utile di € 2.649.502,00, registrando un eccezionale e significativo decremento di € 24.353.518,00 rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente, che era stato pari a € 27.003.020,00.

L'utile dell'esercizio deriva dall'attività svolta nel corso dello stesso ed è imputabile principalmente all'andamento del traffico veicolare. Ruolo decisivo nel determinare la contrazione dell'utile di esercizio sopradetto è stato ricoperto dalle stringenti misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus "Covid-19" approntate nel corso dell'anno e tuttora, anche se parzialmente, in corso con inevitabili e serie ripercussioni sul tessuto economico e sociale che hanno inevitabilmente portato ad una diminuzione del traffico registrata sulla rete infrastrutturale gestita dalla Società pari complessivamente a circa - 26,5%. Per ulteriori informazioni sul traffico e sulle tariffe si rinvia al paragrafo "Gestione autostradale" della Relazione sulla gestione, **Allegato A**.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione", pari a € 128.894.765,00, è in decremento di € 37.330.168,00, pari al -22,46% rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione va individuata principalmente nella diminuzione della posta contabile "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", costituita da "Proventi da pedaggio" e da "Altri proventi autostradali", passata da € 165.065.362,00 a € 126.468.287,00. Invece la voce "Altri ricavi e proventi", costituita da "Ricavi e proventi diversi" e da "Contributi in conto esercizio", registra un aumento rispetto all'esercizio precedente, registrando un valore complessivo a bilancio pari a € 2.426.478,00, rispetto a € 1.159.571,00 del 2019.

I "Costi della produzione" che ammontano a € 110.109.408,00 registrano un decremento di € 106.014,00, pari a -0,10% rispetto al precedente esercizio che registrava un importo pari a € 110.215.422,00.

Nello specifico, fra le principali variazioni si segnalano le diminuzioni: a) dei "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" passati da € 985.249,00 a € 524.405,00 e pari al -46,77%; b) dei "Costi per servizi" passati da € 30.440.108,00 a € 29.074.732,00 e, in particolare quest'ultimi registrano un decremento, rispettivamente, pari al -16,88% dei costi dei "Servizi di funzionamento", del -10,26% dei costi per i "Servizi amministrativi", pari al -4,49% dei "Costi per servizi" e pari a -4,76% dei costi per "Manutenzioni". In leggera diminuzione risultano pure i compensi di amministratori, sindaci e organismi di vigilanza. I "Costi del personale" diminuiscono rispetto all'esercizio precedente complessivamente di € 367.872,00, pari al -1,98%.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari a € 18.785.357,00 in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente, quando tale valore era pari a € 56.009.511,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di € -15.020.120,00 in miglioramento rispetto all'esercizio precedente quando il saldo registrava un valore negativo pari a € -16.587.131,00.

La voce " Risultato prima delle imposte" riporta un valore pari a € 3.765.237,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per € 1.115.735,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dell'attivo dello *Stato Patrimoniale*, si evidenziano, rispettivamente, un decremento netto di € 39.433.532,00 nella voce delle "Immobilizzazioni immateriali" che registrano un importo a bilancio pari a € 549.154.219,00, e un decremento delle "Immobilizzazioni materiali", il cui importo risulta passato da € 1.200.517,00 del 2019 ad € 833.089,00 nel 2020. Le immobilizzazioni finanziarie rimangono stabili. Il valore delle "Immobilizzazioni" registra un totale di bilancio pari a € 549.988.366,00.

L'"Attivo circolante" evidenzia un decremento del -3,65% attestandosi su un valore di € 244.916.344,00 rispetto a € 253.859.129,00 registrato nell'esercizio precedente. Si evidenzia in particolare il decremento dei "Crediti" che si sono attestati

su un importo complessivo a valere sul bilancio 2020 di € 114.329.885,00 con uno scostamento di € 11.341.306,00 rispetto al 2019, senza registrare crediti con scadenza superiore a 5 anni.

Le "Rimanenze" pari a € 1.256.816,00 sono aumentate di € 57.343,00 rispetto al 2019.

La voce "Disponibilità liquide" risulta aumentata di € 2.341.178,00, passando da € 126.988.463,00 a € 129.329.641,00.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala un decremento di € 52.567.007,00 dei "Debiti", attestatisi su di un importo complessivo registrato a bilancio pari a € 608.567.595,00.

Tale variazione è riconducibile principalmente alla diminuzione della voce "Obbligazioni" passate da € 620.456.868,00 del 2019 a € 557.743.667,00 (costituite da € 58.582.976,00 di obbligazioni con scadenza entro 12 mesi ed € 499.160.691,00 con scadenza oltre 12 mesi - di cui € 281.167.996,00 oltre 5 anni). Si segnalano, per contro, gli aumenti della voce "Debiti verso fornitori" di € 1.122.710,00 rispetto all'esercizio precedente, registrando un valore di bilancio pari a € 9.885.592,00 e della voce "Altri debiti", passata da € 27.240.442,00 del 2019 a € 36.781.105,00, dovuto in particolare all'integrazione del canone ex L. 102/2009 da corrispondere ad ANAS.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che in data 31 dicembre 2020 il Ministro delle Infrastrutture ha comunicato la sospensione dell'adeguamento per le tariffe autostradali decorrente dalla data del 1.01.2021 in considerazione di quanto disposto dall'art 13 del D.L. n. 183 del 31.12.2020 (c.d. "milleproroghe") pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31.12.2020, n. 323. Con tale disposizione il legislatore ha previsto la proroga del termine per l'adeguamento tariffario per l'anno 2021, collegata la definizione del procedimento di aggiornamento dei piani economici finanziari. Nello specifico il decreto estende fino al 31.07.2021 il limite temporale per perfezionare i nuovi piani economici finanziari delle concessioni autostradali.

Inoltre la Società ha relazionato come con la sentenza n. 2/2021 della Corte dei Conti - Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione - sia stato rigettato il ricorso proposto da Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.a. avverso l'annullamento dell'iscrizione della stessa nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della L. n. 196/2009. L'Istituto Nazionale di Statistica ISTAT ha provveduto a confermare, con un proprio comunicato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 242 del 30.09.2020, l'inserimento della Società nell'Elenco predetto.

Con riferimento all'attività posta in essere dalla Società nel corso del 2020, nonostante gli effetti dell'emergenza epidemiologica Covid-19, si segnala che la Società:

- ha mantenuto l'attenzione alle linee strategiche che si era prefissata di attuare quali, primariamente, il c.d. "Progetto CAV 2.0 - Sistemi Gestionali Integrati", avente come obiettivo l'ammodernamento e la digitalizzazione della Società attraverso servizi di sviluppo Software, servizi di Manutenzione, gestione e assistenza e servizi di supporto organizzativo, con il coinvolgimento di professionisti con competenze multidisciplinari;
- ha evitato la cassa integrazione;
- ha aderito al "Progetto Pilota per la riapertura delle attività produttive" attivato dalla Regione del Veneto, avente come obiettivi quelli di definire un piano per la ripresa o la prosecuzione delle attività produttive in sicurezza per i lavoratori nella c.d. "Fase 2" della pandemia Covid-19, di testare il modello attuativo (sanitario, organizzativo, informativo) e di valutarne l'estensione e la sostenibilità su ampia scala;
- ha rispettato tutti gli impegni finanziari contratti (attraverso il regolare rimborso delle rate strutturali conseguenti all'operazione di Project Bond) e, in ottica garantistica e positiva, gode di ampie disponibilità liquide per poter adempiere ai futuri impegni finanziari.

Con riferimento alla Relazione dell'organo di controllo al bilancio al 31.12.2020, rinviando a quanto riportato nell'**Allegato A**, il Collegio Sindacale in carica ha attestato di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020 né ha formulato osservazioni in merito alla proposta dell'organo di amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio; analogamente, nella propria "Relazione della società di revisione indipendente" datata 15.03.2021 il revisore non ha espresso rilievi all'approvazione del progetto di bilancio della Società.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione prodotta dalla Società, **Allegato A**, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone, tenuto conto che al 31.12.2020 non risultano presenti debiti contratti dalla Società verso il Socio Regione del Veneto, né prestiti obbligazionari sottoscritti dal Socio medesimo, così come si evince dalla relazione di asseverazione delle partite creditorie/debitorie in essere con la Regione del Veneto al 31.12.2020 rilasciata dal revisore della Società per le finalità previste dal D.Lgs. 118/2011, di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del Socio, il bilancio d'esercizio 2020 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari a € 2.649.502,00 a riserva straordinaria.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla Relazione sul Governo Societario per l'anno 2020 si rappresenta quanto segue.

L'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti dall'art. 6, comma 3, medesima legge che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengono fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

Al riguardo la Società ha prodotto la "Relazione sul Governo Societario" relativa all'esercizio appena concluso, **Allegato B**.

Per quanto esposto nella Relazione e alla luce delle considerazioni emerse in ciascuna sezione, la Società ritiene che i presidi organizzativi adottati garantiscano:

1. un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
2. la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale;
3. la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

A questo si aggiunga che, come si evince dai bilanci dell'ultimo triennio, la Società non è mai incorsa nelle c.d. "soglie di allarme", come individuate dalle Linee Guida Utilitalia per la definizione del rischio ai sensi degli artt.6 comma 2 e 14 comma 2 del D. Lgs. 175/2016, intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a. costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b. incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
- c. erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

La Società pertanto ha ritenuto di non dover adottare, nel corso del 2020, ulteriori programmi specifici di misurazione del rischio aziendale, ritenendo validi e adeguati, stante l'attuale configurazione societaria, i presidi in atto.

In merito alla previsione dell'eventuale adozione, prevista all'art. 6, comma 3, lett. a), D.Lgs. 175/2016, di "*regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale*" la Società precisa come, operando in regime convenzionale pubblico, non riscontra rischi inerenti alla concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale, tali da richiedere l'adozione di specifici regolamenti interni.

La Società ha adottato attraverso il codice etico linee di condotta proprie aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

Nel corso del 2020 la Società si è attivata nell'ambito della Corporate Social Responsibility per redigere il bilancio di sostenibilità in conformità agli standard GRI Sustainability Reporting Standards pubblicati nel 2016 dalla Global Reporting Initiative (GRI) secondo opzione "-core", a supporto del ruolo e della responsabilità sociale che riveste nel territorio.

Inoltre, la Società, nell'ottica di un continuo monitoraggio dei rischi e al fine di migliorare le performance aziendali, ha adottato, sin da luglio 2017, un "Cruscotto di monitoraggio e reporting".

Per rendere organica l'attività di controllo con quella gestionale sono state avviate le attività per la revisione del modello operativo di controllo di gestione e reporting che nel corso dell'ultimo triennio, sono state aggiornate al fine di renderle più coerenti ai nuovi sistemi informativi e alle attività cui la Società deve verificare e sovrintendere. In particolare, sulla base dell'*assessment* dei principali processi la Società ha individuato adeguate aree di monitoraggio rispetto alle quali fondare l'elaborazione del nuovo sistema dei KPI (Key Performance Indicators) e definito i KPI di "primo livello" alla base del "Cruscotto" ed individuati n. 82 indicatori (di cui n. 35 economici e 47 gestionali).

Uno dei maggiori rischi operativi ai quali è esposta la Società è la diminuzione del traffico che, come avvenuto nel 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19, può incidere anche pesantemente sugli introiti.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) ed alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute nell'**Allegato B**.

In merito al terzo punto all'ordine del giorno relativo all'incarico del Revisore Legale dei conti, l'art. 26 dello Statuto societario, in attuazione dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. 175/2016, dispone che *"la revisione legale dei conti sulla Società è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro istituita ai sensi di legge. L'incarico della revisione legale dei conti è conferito dall'Assemblea su proposta motivata dall'organo di controllo, previo espletamento di procedura concorsuale pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016, la quale determina il corrispettivo spettante alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico. L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. L'incarico è rinnovabile."*

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 26 "Revisione legale dei Conti" dello Statuto della Società, l'Assemblea dei Soci è chiamata al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti su proposta motivata dall'organo di controllo, previo espletamento di procedura concorsuale pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016. L'Assemblea è, inoltre, chiamata a determinare il corrispettivo spettante alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico, ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 39/2010. Sul punto la Società ha trasmesso, con nota 15.03.2021 prot. 3061, la proposta motivata del Collegio Sindacale.

La Società con la citata nota 3061/2021 ha comunicato di aver dato corso ad una procedura negoziata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, per l'affidamento, fra l'altro, dell'incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 39/2010, per gli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13, D.Lgs. 39/2010, si propone di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, raccolti gli eventuali chiarimenti dagli organi della Società in sede assembleare, di votare per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti la Società individuata dalla proposta motivata dal Collegio Sindacale nella propria relazione datata 15.02.2021, agli atti, riconoscendo quale compenso l'importo previsto in esito alla procedura concorsuale pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016. Nello specifico l'incarico è stato affidato alla Pricewaterhouse Coopers S.p.a. con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, che ha offerto per l'esecuzione del servizio di revisione legale dei conti un prezzo complessivo pari a € 152.980,00, oltre iva, pari al ribasso percentuale del 23,51% sul prezzo a base di gara pari a € 200.000,00.

In merito al quarto punto dell'ordine del giorno dell'assemblea, relativo alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023 e alla determinazione del compenso, si rappresenta quanto segue.

Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2019, si era concluso il mandato del Collegio Sindacale, nominato in data 28.06.2017 e si doveva pertanto provvedere alla nomina del nuovo Collegio per il triennio successivo e alla determinazione del compenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale.

L'organo si compone ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, dell'art. 8 dei Patti parasociali e dell'art. 3 L. 287/1971, di tre componenti effettivi e da due supplenti così designati:

- il Presidente del Collegio, designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- i due sindaci effettivi, uno designato dall'Ente concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed uno dalla Regione Veneto;
- i due sindaci supplenti, uno designato dalla Regione Veneto ed uno da ANAS S.p.a.

Il medesimo art. 24 dello Statuto prevede che tutti i sindaci devono essere revisori legali dei conti iscritti nell'apposito registro e che la composizione dell'organo deve garantire l'equilibrio tra i generi secondo la normativa applicabile.

Al fine di poter procedere al rinnovo dell'organo di controllo era stato pubblicato l'avviso n. 3 del 27.01.2020 sul BUR n. 14 del 31.01.2020 per la designazione da parte del Consiglio regionale dei componenti di spettanza regionale, secondo quanto previsto dall'art. 2, L.R. 27/1997.

In sede di Assemblea dei Soci del 09.04.2020, considerato tra l'altro che le designazioni di spettanza del Consiglio regionale non erano state comunicate in tempo, è stato deliberato il rinvio degli argomenti iscritti al punto 2) ad un'assemblea da tenersi in una data successiva alla comunicazione da parte del Consiglio regionale dell'effettuazione delle designazioni in questione, confermando gli attuali componenti *in prorogatio*.

Il Consiglio Regionale, sulla base dell'avviso n. 14 del 31.01.2020 pubblicato sul BUR n. 14 del 31.01.2020, provvedeva a designare con delibera n. 83 del 20.07.2020 quale componente effettivo il sig. Corrado Brutto, nato a Isola della Scala (VR) il 28.12.1967 e quale componente supplente il sig. Alessandro Danesin, nato a Venezia il 03.03.1962. Tali nominativi, previa accettazione da parte degli stessi, sono stati comunicati alla Società con nota 15.09.2020 prot. 397199.

In sede di Assemblea dei Soci del 22.12.2020 il Socio ANAS S.p.a. aveva proposto di rinviare ulteriormente il punto all'ordine del giorno riguardante la nomina del Collegio sindacale per il triennio di riferimento e la determinazione del compenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale. Il rappresentante del socio Regione del Veneto, istruito tra gli altri lo specifico argomento all'ordine del giorno con DGR 1760/2020, prendeva atto della proposta suddetta ed acconsentiva al rinvio dell'argomento ad una successiva seduta assembleare.

Si propone, richiamando quanto già deliberato con DGR 1760/2020, di nominare in assemblea quali componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per il triennio di riferimento le persone designate dal Presidente del Consiglio regionale per i rispettivi incarichi ai sensi dell'art. 7, comma 3, L.R. 27/1997 nonché di prendere atto della nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del sindaco effettivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del componente supplente designato da ANAS S.p.a..

In relazione alla determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale, considerato che attualmente spetta al Presidente dell'organo un'indennità annua lorda di € 30.000,00 e a ciascun componente effettivo un'indennità annua lorda di € 20.000,00, oltre al rimborso spese sostenute per la funzione, richiamato quanto già deliberato con DGR 481/2020, si propone, richiamando quanto già deliberato con DGR 1760/2020, di confermare i compensi attualmente spettanti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, commi 289 e 290, L. 24.12.2007, n. 244 "Legge finanziaria per l'esercizio 2008";

VISTA l'art. 3 della L. 28 aprile 1971, n. 287 "Modifiche ed integrazioni all'attuale legislazione autostradale";

VISTA la L. 27.12.2013, n. 147, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO l'art. 13 del D.L. 30.12.2019, n. 162 "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", convertito con L. 28.02.2020, n. 8 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica";

VISTO l'art. 40, L.R. 19.02.2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 05.03.2013, n. 258 "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR 2951 del 14.12.2010, n. 1075 del 26.07.2011 e n. 2790 del 24.12.2012";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR 258/2013";

VISTA la DGR 30.04.2020, n. 545 "Assemblea ordinaria della società Concessioni Autostradali Venete S.p.a. del 02.05.2018 alle ore 12.00.";

VISTA la DGR 22.12.2020, n. 1760 "Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.a. del 22.12.2020 in prima convocazione ed occorrendo del 28.01.2021 in seconda convocazione.";

VISTI lo Statuto e i Patti parasociali di CAV S.p.a.;

VISTA la nota con la quale è stata convocata l'Assemblea della Società;

VISTO il progetto di bilancio al 31.12.2020 e la relativa documentazione ivi inclusa la nota integrativa, la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione e la tabella e la relazione sul rispetto delle direttive regionali ivi contenuta, **Allegato A**;

VISTA la "Relazione sul Governo Societario" relativa all'anno 2020, **Allegato B**;

VISTA la proposta motivata dell'organo di controllo societario di conferimento dell'incarico di Revisore Legale dei Conti, agli atti della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali;

VISTO il parere della Direzione Infrastrutture e Trasporti del 23.03.2021 prot. n. 132134 agli atti

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A e B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto dichiarato da CAV S.p.a. in merito al rispetto delle direttive regionali;
3. sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, tenuto conto che al 31.12.2020 non risultano presenti debiti contratti dalla Società verso il Socio Regione del Veneto, né prestiti obbligazionari sottoscritti dal Socio medesimo, così come si evince dalla relazione di asseverazione delle partite creditorie/debitorie in essere con la Regione del Veneto al 31.12.2020 rilasciata dal revisore della Società per le finalità previste dal D.Lgs. 118/2011, di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio 2020, e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari a € 2.649.502,00 a riserva straordinaria, **Allegato A**;
4. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) ed alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute nell'**Allegato B**;
5. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, relativo al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021/2023 di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, raccolti gli eventuali chiarimenti dagli organi della Società in sede assembleare, di votare per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti la Società individuata dalla proposta motivata dal Collegio Sindacale nella propria relazione riconoscendo quale compenso l'importo previsto in esito alla procedura concorsuale pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
6. in merito al quarto punto dell'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare, fatto salvo il rispetto della normativa vigente a tutela dell'equilibrio di genere, quale componente effettivo e quale supplente del Collegio Sindacale per il triennio di riferimento i nominativi individuati dal Consiglio regionale: componente effettivo il sig. Corrado Brutto, nato a Isola della Scala (VR) il 28.12.1967 e quale componente supplente il sig. Alessandro Danesin, nato a Venezia il 03.03.1962, nonché di prendere atto della nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del sindaco effettivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del componente supplente designato da ANAS S.p.a.;
7. in relazione alla determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale, considerato che attualmente spetta al Presidente dell'organo un'indennità annua lorda di € 30.000,00 e a ciascun componente effettivo un'indennità annua lorda di € 20.000,00, oltre al rimborso spese sostenute per la funzione, di confermare i compensi attualmente spettanti;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto, ad esclusione degli **Allegati**, nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Allegati (*omissis*)